

5b

**L'AMICIZIA CON DIO E CON I FRATELLI NEL CARMELO,  
alla luce di Abramo, nostro padre nella fede**

Parlando della carmelitana amicizia e, quindi dell'amicizia fraterna nel Carmelo, abbiamo continuamente insistito su un principio di fondo, che cioè il nostro rapporto con i fratelli è direttamente proporzionato al rapporto personale che, nella preghiera, ciascuno di noi va coltivando col Signore, che è già presente in noi e che in noi si vuole esprimere per gli altri.

Quando e nel grado in cui entriamo nella consapevolezza di una tale presenza, veniamo anche messi in cammino lungo le vie dell'amicizia e dell'unificazione con Lui. E questo avviene aggiustandoci continuamente su quel che gradualmente andiamo comprendendo della volontà del Signore, **fino a lasciarla esprimere e trasparire liberamente da tutto il nostro modo di essere e di fare per gli altri.**

È quel che è avvenuto nella vita di Abramo, nostro Padre nella fede. Da quando il Signore fa irruzione nella sua vita, egli avverte nell'intimo la sua presenza come una realtà dai vasti orizzonti che in lui e tramite lui si vuol realizzare, al di là dei propri orizzonti, dei propri schemi mentali e delle proprie attese. E viene messo in cammino, il cammino dell'amicizia e della unificazione della propria volontà con quella del Signore che gli si va imponendo dal di dentro. È un cammino che attraversa varie fasi di sviluppo, fino al totale abbandono nella volontà di Dio che in lui, finalmente ha modo di realizzarsi liberamente.

**a) Dall'uomo alla ricerca di un dio al Dio alla ricerca dell'uomo**

➤ **Gs. 24, 2-3:** <sup>1</sup>Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele in Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi del popolo, che si presentarono davanti a Dio. <sup>2</sup>Giosuè disse a tutto il popolo: "Dice il Signore, Dio d'Israele: I vostri padri, come Terach padre di Abramo e padre di Nacor, abitarono dai tempi antichi oltre il fiume e servirono altri dei. <sup>3</sup>Io presi il padre vostro Abramo da oltre il fiume e gli feci percorrere tutto il paese di Canaan; moltiplicai la sua discendenza e gli diedi Isacco.

**b) Abramo l'amico di Dio**

➤ **Is. 41, 8-9:** "Ma tu, Israele mio servo, tu Giacobbe, che ho scelto, discendente di Abramo mio amico, <sup>9</sup> sei tu che io ho preso dall'estremità della terra e ho chiamato dalle regioni più lontane e ti ho detto: "Mio servo tu sei ti ho scelto, non ti ho rigettato".

➤ **Gc. 2, 21-23:** <sup>1</sup>"Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? <sup>2</sup>Vedi che la fede cooperava con le opere di lui ... e si compì la Scrittura che dice: E Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia, e fu chiamato amico di Dio".

➤ **Gdt 8, 26; volg. 21b-23:** "Ricordatevi che i vostri padri furono messi alla prova per vedere se davvero temevano il loro Dio. Ricordate come fu tentato nostro padre Abramo e come proprio attraverso la prova di molte tribolazioni egli divenne l'amico di Dio

**c) L'irruzione di Dio nella vita di Abramo: un'esperienza che lo mette in cammino**

➤ **Gn. 12, 1-7:** <sup>1</sup>"Il Signore disse ad Abram: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò. <sup>2</sup>Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione... <sup>4</sup>Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore e con lui partì Lot... Arrivarono al paese di Canaan <sup>6</sup>e Abram attraversò il paese fino alla località di Sichem, presso la Quercia di More. Nel paese si trovavano allora i Cananei. <sup>7</sup>Il Signore apparve ad Abram e gli disse: "Alla tua discendenza io darò questo paese".

➤ **Gen 13, 14-16:** <sup>14</sup>Allora il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si era separato da lui: "Alza gli occhi e dal luogo dove tu stai spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno, verso l'oriente e l'occidente. <sup>15</sup>Tutto il paese che tu vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza per sempre. <sup>16</sup>Renderò la tua discendenza come la polvere della terra: se uno può contare la polvere della terra, potrà contare anche i tuoi discendenti.

**d) Le varie tappe del cammino di amicizia di Abramo col Signore**

**1. L'adozione di Eliezer e la risposta del Signore**

➤ **Gen 15, 1-6:** <sup>1</sup>Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande". <sup>2</sup>Rispose Abram: "Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco". <sup>3</sup>Soggiunse Abram: "Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede". <sup>4</sup>Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". <sup>5</sup>Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza". <sup>6</sup>Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia".

**2. La nascita d'Ismaele e la reazione del Signore**

➤ **Gen. 16, 1-15:** <sup>1</sup>Sarai, moglie di Abram, non gli aveva dato figli. Avendo però una schiava egiziana chiamata Agar, <sup>2</sup>Sarai disse ad Abram: "Ecco, il Signore mi ha impedito di aver prole; unisciti alla mia schiava: forse da lei potrà avere figli". Abram ascoltò la voce di Sarai. <sup>3</sup>Così, al termine di dieci anni da quando Abram abitava nel paese di Canaan, Sarai, moglie di Abram, prese Agar l'egiziana, sua schiava e la diede in moglie ad Abram, suo marito ... <sup>15</sup>Agar partorì ad Abram un figlio e Abram chiamò Ismaele il figlio che Agar gli aveva partorito. <sup>16</sup> Abram aveva ottantasei anni quando Agar gli partorì Ismaele.

➤ **Gen. 17, 1-22:** <sup>1</sup>Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: "Io sono Dio onnipotente: cammina davanti a me e sii integro. <sup>2</sup>Porrò la mia alleanza tra me e te e ti renderò numeroso molto, molto". <sup>3</sup>Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: <sup>4</sup>"Eccomi: la mia alleanza è con te e sarai padre di una moltitudine di popoli. <sup>5</sup>Non ti chiamerai più Abram ma ti chiamerai Abraham perché padre di una moltitudine di popoli ti renderò.

<sup>15</sup> Dio aggiunse ad Abramo: “Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. <sup>16</sup>Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni e re di popoli nasceranno da lei”.

<sup>17</sup> Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise e pensò: “Ad uno di cento anni può nascere un figlio? E Sara all’età di novanta anni potrà partorire?”. <sup>18</sup> Abramo disse a Dio: “Se almeno Ismaele potesse vivere davanti a te!”. <sup>19</sup> E Dio disse: “No, Sara, tua moglie, ti partorerà un figlio e lo chiamerai Isacco. Io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza perenne, per essere il Dio suo e della sua discendenza dopo di lui .... <sup>22</sup> Dio terminò così di parlare con lui e, salendo in alto, lasciò Abramo”.

### 3. L’incontro con l’Amico e il farsi della sua realtà nella vita di Abramo, al di là della propria logica, della propria terra.

➤ **Gen. 16, 1-15:** <sup>1</sup> Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all’ingresso della tenda nell’ora più calda del giorno. <sup>2</sup> Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall’ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, <sup>3</sup> dicendo: “Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. <sup>4</sup> Si vada a prendere un pò di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l’albero. <sup>5</sup> Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo ... Così, mentr’egli stava in piedi prete di loro sotto l’albero, quelli mangiarono.

<sup>9</sup> Poi gli dissero: “Dov’è Sara, tua moglie?”. Rispose: “È là nella tenda”. <sup>10</sup> Il Signore riprese: “Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio”. Intanto Sara stava ad ascoltare all’ingresso della tenda ed era dietro di lui. <sup>11</sup> Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. <sup>12</sup> Allora Sara rise dentro di sé e disse: “Avvizzita come sono dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchiot”. <sup>13</sup> Ma il Signore disse ad Abramo: “Perché Sara ha riso dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? <sup>14</sup> C’è forse qualche cosa impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te alla stessa data e Sara avrà un figlio”. <sup>15</sup> Allora Sara negò: “Non ho riso!”, perché aveva paura; ma quegli disse: “Sì, hai proprio riso”.

➤ **Gen. 18,16-21:** “Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall’alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli. <sup>11</sup> Il Signore diceva: “Devo io tener nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? ... <sup>12</sup> Disse allora il Signore: “Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!”. <sup>13</sup> Quegli uomini partirono di lì e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora davanti al Signore. <sup>14</sup> Allora Abramo gli si avvicinò e gli disse: “Davvero sterminerai il giusto con l’empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano?” Lungi da te il far morire il giusto con l’empio, così che il giusto sia trattato come l’empio; lungi da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?”. <sup>15</sup> Rispose il Signore: “Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell’ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città”. Abramo riprese e disse: ... “Forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?” ... “Forse là se ne troveranno quaranta”. Rispose: “Non lo farò, per riguardo a quei quaranta” ... forse là se ne troveranno dieci”. Rispose: “Non la distruggerò per riguardo a quei dieci”. Poi il Signore, come ebbe finito di parlare con Abramo, se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

➤ **Gen. 21, 1-6:** <sup>1</sup> Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. <sup>2</sup> Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. <sup>3</sup> Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. <sup>4</sup> Abramo circoncese suo figlio Isacco, quando questi ebbe otto giorni, come Dio gli aveva comandato. <sup>5</sup> Abramo aveva cento anni, quando gli nacque il figlio Isacco. <sup>6</sup> Allora Sara disse: “Motivo di lieto riso mi ha dato Dio: chiunque lo saprà sorriderà di me!”. <sup>7</sup> Poi disse: “Chi avrebbe mai detto ad Abramo: Sara deve allattare figli! Eppure, gli ho partorito un figlio nella sua vecchiaia!”.

### 4. La prova del fuoco e il totale abbandono di Abramo nella volontà di Dio

➤ **Gen. 22, 1-18:** “Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: “Abramo, Abramo!”. Rispose: “Eccomi!”. <sup>2</sup> Riprese: “Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, vā nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò”. <sup>3</sup> Abramo si alzò di buon mattino, sellò l’asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l’olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. <sup>4</sup> Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. <sup>5</sup> Allora Abramo disse ai suoi servi: “Fermatevi qui con l’asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi”. <sup>6</sup> Abramo prese la legna dell’olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt’e due insieme. <sup>7</sup> Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: “Padre mio!”. Rispose: “Eccomi, figlio mio”. Riprese: “Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov’è l’agnello per l’olocausto?”. <sup>8</sup> Abramo rispose: “Dio stesso provvederà l’agnello per l’olocausto, figlio mio!”. Proseguirono tutt’e due insieme; <sup>9</sup> così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l’altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull’altare, sopra la legna. <sup>10</sup> Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. <sup>11</sup> Ma l’angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: “Abramo, Abramo!”. Rispose: “Eccomi!”. <sup>12</sup> L’angelo disse: “Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio”. <sup>13</sup> Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l’ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio ... <sup>15</sup> Poi l’angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta <sup>16</sup> e disse: “Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, <sup>17</sup> io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; ... <sup>18</sup> Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce”. <sup>19</sup> Poi Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.